**SALUTO DEL MINISTRO STEFANIA GIANNINI**

**AL SEMINARIO NAZIONALE**

**“IMMIGRAZIONE E SCUOLA DI CITTADINANZA”**

**Torino, 8 e 9 maggio 2015**

Carissimi,

sono davvero felice di inviarvi il mio saluto in occasione di queste due giornate di studio, confronto, scambio di *best practices* per l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre aule. Il seminario che si svolge oggi e domani a Torino è un’iniziativa importante che, sono certa, ci farà fare un ulteriore passo avanti nella strada che abbiamo intrapreso. Siamo partiti nello scorso settembre scorso dando vita all’Osservatorio nazionale per l’integrazione e l’intercultura, atteso da tempo. L’Osservatorio ha già dato suggerimenti ed è tuttora al lavoro per individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastiche alle reali esigenze di una società multietnica. E’ grazie all’Osservatorio che il piano de La Buona Scuola si è arricchito di un ulteriore capitolo, che ha integrato i suoi contenuti guardando anche alle esigenze degli alunni stranieri, di prima e seconda generazione.

La scuola è la cornice ideale per diventare cittadini sostanziali. La cittadinanza non può non essere parte del mondo-scuola. E’ per questo che nel progetto de La Buona Scuola noi ci siamo dati l’obiettivo di fornire, a tutte le istituzioni scolastiche, gli strumenti scientifici, didattici e organizzativi per poter realizzare una vera integrazione tra tutti gli alunni. Quella che noi vogliamo è un’integrazione linguistica e culturale. Una integrazione legata ai diversi contesti, con percorsi didattici mirati per l’integrazione. Ed è per realizzare questi percorsi che dirigenti e insegnanti potranno ora contare su organici funzionali, risorse, laboratori. La scuola che vogliamo è una scuola inclusiva anzitutto nei confronti di coloro che hanno più difficoltà. Avere a disposizione più docenti e finanziamenti permetterà a ciascun istituto di poter disegnare progetti didattici e formativi “su misura”. I dirigenti potranno contare su risorse stabili e certe, professionali ed economiche. Avranno le risorse professionali di cui hanno realmente bisogno perché ogni scuola deve poter schierare la miglior squadra possibile. Più laboratori per un insegnamento delle lingue più significativo perché la lingua è passaporto di comunicazione e integrazione.

Ecco, questa è per noi la Buona Scuola. La scuola prepara la società che verrà. Le società chiuse si impoveriscono. Il contributo di culture diverse è una ricchezza che apre gli orizzonti e dà più risorse al nostro futuro.